

COMUNICATO STAMPA

Indagine Facile.it: in Veneto il numero maggiore di guidatori in prima classe.

RC Auto: gli italiani viaggiano in quarta classe

Gli automobilisti italiani hanno in media una quarta classe Bonus Malus; addirittura il 47% dichiara di essere in prima classe di merito

Milano, aprile 2012 – In tempi di crisi, vince la prudenza. **Facile.it** (www.facile.it) – il più importante comparatore online del settore RC, con una quota di mercato pari al 75% – ha svolto un'indagine su un campione di oltre un milione di preventivi di rinnovo della polizza auto, grazie a cui ha potuto monitorare la condizione degli automobilisti Italiani ponendo l'accento sulla loro classe Bonus Malus, uno degli elementi fondamentali per calcolare il premio assicurativo; ebbene, **l'italiano medio è in quarta classe**, un risultato tutto sommato buono.

Un focus particolare è stato svolto sugli italiani che possono vantare **la migliore delle classi di merito**. In questo caso – complice l'età media di chi guida nel nostro Paese, circa 40 anni – ben **il 47% del campione** ha una **prima classe Bonus - Malus**, ma va detto che nell'indagine sono stati compresi anche i preventivi di chi ha dichiarato di aver usufruito delle agevolazioni della **Legge Bersani** ereditando la classe di merito di un familiare convivente.

*«L'analisi dei preventivi di rinnovo – dichiara **Alberto Genovese**, Amministratore Delegato di Facile.it – dimostra come il profilo assicurativo degli italiani stia progressivamente migliorando, soprattutto per coloro che si rivolgono ai comparatori e ben sanno che confrontando le tariffe di varie assicurazioni possono trovare chi valorizza al meglio il loro buon comportamento di guida. »*

I risultati emersi dall'indagine offrono spunti interessanti per capire com'è variegato l'universo degli automobilisti italiani. Avvantaggiati forse da un numero maggiore di anni passati dietro al volante, **gli uomini hanno mediamente una classe di merito migliore rispetto a quella delle donne**: in quarta i primi, in quinta le seconde.

Altri dati interessanti emergono guardando la professione di chi richiede il preventivo per la propria RC auto. Tra le diverse categorie, quelle che dichiarano in percentuale maggiore l'appartenenza alla prima classe di merito sono i **pensionati** (ben il 66%, ma in questo caso l'età aiuta a primeggiare), seguiti **dai vigili urbani e gli altri appartenenti alle forze armate (60,5%)** e, in terza posizione, dai **dirigenti (57,8%)**. Più sfortunati, e sicuramente penalizzati da un'età media più bassa, gli **studenti (solo il 14,6% è in prima classe**, dato che comunque comprende anche chi ha usufruito dei vantaggi della legge Bersani), gli **operai** e i **disoccupati**, rispettivamente con il **44,8% e 46,7%** di cittadini in prima classe di merito.

Analizzando, infine, il campione dal punto di vista della Regione d'appartenenza, si scopre che **la concentrazione maggiore di cittadini in prima classe di merito è in Veneto**, dove si arriva al 55,2% degli utenti totali; seguono i cittadini del **Molise (53,2%)** e quelli della **Valle d'Aosta (52,9%)**. Si comportano peggio, invece, i cittadini di **Puglia (39,8%)**, **Calabria (41,7%)** e **Lombardia (42,5%)**.

Di seguito la classifica delle Regioni italiane sulla base della percentuale di cittadini che si dichiarano in prima classe di merito:

	percentuale di cittadini in prima classe
Veneto	55,2%
Molise	53,2%
Valle d'Aosta	52,9%
Trentino Alto Adige	52,8%
Abruzzo	52,2%
Marche	51,6%
Lazio	51,5%
Sardegna	51,5%
Umbria	49,6%
Campania	49,5%
Toscana	48,9%
Friuli Venezia Giulia	46,6%
Basilicata	46,5%
Sicilia	46,0%
Liguria	45,4%
Emilia Romagna	44,7%
Piemonte	44,0%
Lombardia	42,5%
Calabria	41,7%
Puglia	39,8%

Questa, invece, la classifica delle professioni in base alla presenza di cittadini in prima classe di merito:

professione	percentuale in prima classe
Pensionato	66,1%
Forze Armate	60,5%
Dirigente	57,8%
Insegnante	57,0%
Impiegato	54,8%
Agente di commercio	54,5%
Commerciante	53,1%
Libero professionista	52,4%
Casalinga	51,4%
Personale medico	51,3%
Imprenditore	51,0%
Artigiano	50,1%
Ecclesiastico	48,9%
Disoccupato	46,7%
Operaio	44,8%
Studente	14,6%